

News per categoria

;rifiuti; (7)
 ;elezioni; (3)
 ;enti locali; (2)
 ;ciclismo;biciclette; (2)
 ;politica partiti;medicina; (1)
 reati;professioni;governo;manifestazioni; (1)
 ;religione;rifiuti; (1)
 elezioni;POLITICA;enti locali; (1)
 rifiuti;medicina;AMBIENTE; (1)
 inquinamento;ambiente;rifiuti; (1)
 inquinamento;rifiuti;bambini; (1)
 ;politica; (1)
 ;religione;economia; (1)
 ;enti locali;politica partiti; (1)
 ;rifiuti;manifestazioni; (1)
 sport;enti locali; (1)
 ;libri; (1)
 rifiuti;medicina;inquinamento; (1)
 opere pubbliche;economia;enti locali; (1)
 ;inquinamento;rifiuti; (1)
 ;elezioni;politica partiti; (1)
 ;giustizia; (1)
 elezioni;politica partiti; (1)
 ;rifiuti;governo; (1)
 politica;istruzione;AMBIENTE;premi; (1)

Articolo

Modifica ricerca



Stampa



PDF

Ritorna alla precedente ricerca



Invia ad un amico

Publicazione:

Sezione:

Autore:

Beppe minello

Inceneritore chiuso un mese parte la guerra delle analisi

La battaglia sull'INCENERITORE del Gerbido diventa sanitaria e il costoso impianto verra' chiuso quasi un mese per non condizionare il monitoraggio medico. Trm e i suoi azionisti pubblici e parapubblici, sono desiderosi di dimostrare ai cittadini che tutto cio' che si puo' fare, e anche oltre, lo si sta facendo. Ma non basta. Perche' dall'altra parte i residenti della zona, che una decina di giorni fa hanno marciato verso il centro citta' convinti che il megaimpianto rappresenti una minaccia per uomini e animali, ha deciso di fare un monitoraggio parallelo per contestare i risultati, diciamo, ufficiali. E se Trm punta sulle classiche analisi di sangue e urina, quelli di «Rifutizerotorino» si concentreranno sulle unghie dei bambini. Ma andiamo con ordine. Trm, e il suo presidente Bruno Torresin, ieri audito con i vertici della societa' in Consiglio comunale, hanno spiegato come il monitoraggio che verra' fatto al Gerbido e' un unicum in Europa: «Altrove - ha spiegato - si controlla solo che i fumi emessi dall'impianto siano sotto i limiti di legge. Cosa che noi ovviamente faremo e che anche l'Arpa fara' di sua iniziativa». Non solo, verranno piazzati pannelli elettronici nei comuni confinanti e anche nei due quartieri torinesi piu' prossimi all'impianto, sui quali chiunque potra' leggere, in ogni momento, se il livello degli inquinanti supera o sta nei limiti fissati dalla legge. Per quanto riguarda il monitoraggio medico si partira' alla mezzanotte del 3 giugno e si terminera' tre settimane dopo. Un arco di tempo durante il quale l'impianto sara' spento per ricreare una situazione neutra della realta'. In quei giorni campioni di sangue e urine verranno prelevati da 196 residenti vicino a Trm. Stessa sorte per altre 196 persone queste pero' residenti in un'area piu' lontana. Del primo gruppo faranno parte anche lavoratori dell'INCENERITORE e delle aziende che operano nell'impianto. I primi prelievi serviranno per fotografare la situazione sanitaria delle persone. Gli altri, che verranno nel 2014 e 2016, serviranno ovviamente per confrontarli con i precedenti ed evidenziare eventuali anomalie. Tutta l'operazione, realizzata dalle Asl e dall'Istituto superiore di sanita', costera' ben 2,2 milioni di euro che verranno pagati da Trm e Provincia. Piu' economico e certamente piu' originale, invece, lo screening che stanno mettendo in piedi - anzi, pare siano gia' partiti - i contestatori dell'opera. Gli esami si concentreranno sui bambini e invece di urine e sangue, punteranno sulle loro unghie dei piedi, che verranno periodicamente tagliate per analizzarle e scoprire gli eventuali depositi di inquinanti. Un po' come accade per i ghiacciai dove e' possibile rilevare l'inquinamento nei secoli. Un esame che non e' gratuito. Ecco perche' «Rifutizerotorino» ha indetto un raccolta di fondi, a colpi di 5 euro ognuno, per arrivare a incassare almeno 10 mila euro e garantirsi la copertura della prima tranche di analisi delle unghie. Trm non ha commentato l'iniziativa dei contestatori se non con un diplomatico: «E' loro diritto». In compenso ha annunciato alla sala rossa che la sperimentazione di trm continua con successo e che fino ad oggi l'impianto ha gia' bruciato circa 6500 tonnellate di rifiuti al costo di 105 euro a tonnellata: un euro in meno dei 106 che vengono richiesti per buttare i rifiuti in una discarica classica.

